

VII DOMENICA ORD – A

23 febbraio 2020

Voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Prima Lettura Lv 19, 1-2. 3-16. 17-18

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: **“Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.**

³Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre; osservate i miei sabati. **Io sono il Signore, vostro Dio.** ⁴Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. **Io sono il Signore, vostro Dio...**

⁹Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; ¹⁰quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. **Io sono il Signore, vostro Dio.** ¹¹Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo. ¹²Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. **Io sono il Signore.**

¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo. ¹⁴Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. **Io sono il Signore.** ¹⁵Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia.

¹⁶Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. **Io sono il Signore.**

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. **Io sono il Signore?**».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 102

Il Signore è buono e grande nell'amore
Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Seconda Lettura 1 Cor 3, 16-23

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Vangelo Mt 5, 38-48

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Io sono il Signore, vostro Dio... Io sono il Signore. Il libro del Levitico lo ripete otto volte. E il Deuteronomio: *Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. (Dt 4,39).* Mi viene spontaneo guardare il cielo con gratitudine e ammirazione. Chi sono io, da potermi confrontare con Lui? *Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come*

una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. (Sap 11,22). Per essere *figli del Padre vostro che è nei cieli, che fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti* non basta amare il prossimo, rispettarne i diritti, collaborare per il bene comune. Questo lo fanno *anche i pubblicani*. Ogni persona è un mistero incomprensibile, impenetrabile, capace di contenere il mistero di Dio. Il motivo per cui dobbiamo rispettare e amare ogni persona non sta in noi ma in Dio stesso: *Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»*.

Il primo ostacolo da rimuovere ce lo ricorda la prima lettura: *Non coverai nel tuo cuore odio... Non ti vendicherai e non serberai rancore*. Viene subito in mente lo scandalo delle guerre, del commercio di armi, degli sfruttamenti che umiliano i poveri nel mondo, ma anche tante incomprensioni e chiusure che sentiamo così vicine a noi. Il vangelo è ancora più esigente: *amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano*.

Il Burj Khalifa (DUBAI - Emirati Arabi Uniti), il grattacielo più alto del mondo con 829,80 metri, mi ricorda tanto la Torre di Babele. Un altare altissimo per pregare Dio da vicino o una minaccia che trapassa le nubi per provocarlo? Orgoglio della moderna tecnologia o idolo tra ricchezze sconcertanti e povertà assolute?

Solo *La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto*. (Sir 35,21).

Il libro del *Levitico* raccomanda: *Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero*. (Lv 19,9-10). Commovente il racconto del libro di Rut, la straniera moabita, che andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. (Rt 2,3) e fu inserita tra gli antenati di David e del Messia Gesù. (cfr Mt 1,5). E se il Signore ti donerà frutti abbondanti, non dimenticare che anche il povero e il forestiero sono immagine e somiglianza di Lui. *Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*. (Mt 25,40).

Gesù si inserisce con autorità nella interpretazione della Torà. Alla formula del Deuteronomio (De 6,4-5) unisce, quella del Levitico (Lv 19,18): «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti*». (Mt 22,37-40). Due comandamenti così intimamente uniti che Gesù ne fa uno solo; non può esserci l'uno senza l'altro. È un comando che allarga all'infinito

gli orizzonti del precetto; ma deve essere compreso, interiorizzato e messo in pratica per scelta libera, con criteri nuovi che sconvolgono i ragionamenti tradizionali:

Avete inteso che fu detto... Ma io vi dico...

Un anno fa, il 4 febbraio 2019, Sua Santità Papa Francesco, nel viaggio apostolico negli Emirati Arabi Uniti, ha sottoscritto un documento sulla *fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*: Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d'Oriente e d'Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d'Oriente e d'Occidente –, dichiarano *in nome di Dio di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio*.

Abbiamo così indicazioni autorevoli per concretizzare nel mondo di oggi le indicazioni della Parola di Dio sul precetto dell'amore. Non si tratta di rinunciare alla propria religione come se non ci fossero differenze, ma di avere il coraggio di confrontarsi lealmente e senza pregiudizi e di collaborare per le cose che abbiamo in comune. Papa Francesco direbbe: ecumenismo della carità. Con questo documento abbiamo ora degli alleati proprio nei tanti fratelli musulmani che vivono tra noi. Anche la nostra fede è costretta ad un confronto e ad una verifica. Non c'era mai stata nella storia occasione così ricca di possibilità, di dialogo, di comprensione, di testimonianza, come in questo nostro tempo. In passato il rapporto è stato pieno di ostacoli, pregiudizi, ostilità, crociate. Ora siamo chiamati ad una fratellanza che sarà utile per tutti. Il mondo cambierà. Il miracolo dell'amore è creativo perché è immagine di Dio.

Tra le affermazioni del documento condiviso vorrei mettere in evidenza: *Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo...*

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue...

Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione.

Condividiamo, accettiamo, ci impegniamo.

Se non abbiamo capito bene, ecco san Paolo a ricordarci mistero e dignità: *Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi... Tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio*.